

Alla cortese attenzione

Egregio Sindaco di Modena **Giancarlo Muzzarelli**

Rispettabile Assessora **Anna Maria Vandelli**

Oggetto: OSSERVAZIONI P.S.A n. 2351/2020 HOMBRE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

PREMESSE STORICHE

Nella zona in cui si dovrà sviluppare questo progetto sono ben documentati parecchi siti contraddistinti da indicazioni A1 di attenzione archeologica. Infatti, sono attestati dagli archivi storici insediamenti antropici preistorici, insediamenti romani che risalgono alla costruzione della Strada Centuriale ora Strada Corletto, territori del feudo di Matilde di Canossa con corte, castello e oratorio che ospita un importante quadro dedicato a San Geminiano e San Donnino Martire risalente al XVII secolo.

Il circondario dell'azienda agricola, dunque, non è esclusivamente un territorio a vocazione agricola, ma si inserisce a poche decine di metri dagli insediamenti residenziali di Borgo Corletto, a 2-3 chilometri dalle frazioni limitrofe di Cittanova, Marzaglia, Cognento e Baggiovara, e a circa 8 km dal cuore del nostro Comune di Modena, dove ha sede il Palazzo Comunale e il nostro orgoglio di cittadini modenesi: la Torre Ghirlandina e il Duomo, patrimonio dell'umanità (UNESCO).

PREMESSE SCIENTIFICHE

Per renderci conto della vastità in cui si inserisce il progetto abbiamo considerato alcuni siti ufficiali autorevoli e indipendenti: **CNR** (*Consiglio Nazionale delle Ricerche*), **ISPRA** (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*), **OMS** (*Organizzazione mondiale della Sanità*), Associazione Italiana Medici per l'Ambiente **ISDE** (*International Society of Doctors for the Environment*), **WCRF** (*Fondo Mondiale di Ricerca sul Cancro*), **CRPA** (*Centro Ricerche Produzioni Animali alle voci Compost-Barn e Milk-Gas*), **Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna**.

Da questi approfondimenti si conferma in modo inconfutabile quanto segue:

1. L'OMS tramite il suo organismo ufficiale IARC (Agenzia internazionale di Ricerca sul Cancro) nel 2016 ha dichiarato e classificato l'Inquinamento atmosferico in classe 1, cioè **certamente cancerogeno**.

2. L'inquinamento atmosferico che deriva dai bovini comprende i gas serra che il particolato secondario (polveri sottili PM 10 e PM 2.5) che si forma in atmosfera dall'ammoniaca delle deiezioni animali in quantità più o meno consistenti, non solo in base alla quantità di liquami e di letame emessi dai bovini, ma anche in base alle condizioni atmosferiche e climatiche dell'allevamento.
3. L'inquinamento delle acque da parte di sostanze azotate, invece, deriva dal percolamento dei liquami/letame durante lo spargimento nei terreni o da malfunzionamento dei sistemi di stoccaggio.
4. Nella nostra regione Emilia-Romagna il contributo maggiore alle polveri sottili PM10 lo danno il traffico di mezzi pesanti su strada (21%) e l'allevamento/agricoltura (19%) per un totale del 40% complessivamente, molto più dei veicoli leggeri (13%).
5. Su 859 città europee indagate, **Modena spicca per livelli assolutamente allarmanti di inquinamento atmosferico e di mortalità ad esso collegata, collocandosi al 50° posto.**
6. L'OMS ci fornisce prove scientifiche inconfutabili che l'inquinamento atmosferico è collegato a malattie cardiovascolari, cancro, patologie croniche polmonari, patologie metaboliche (diabete e obesità), infezioni respiratorie, alterazioni del sistema endocrino, infiammazione sistemica, cefalea e altre manifestazioni a carico del sistema nervoso centrale.
7. **Tanti studi in corso confermano che l'esposizione a polveri sottili aumenta in percentuali significative l'incidenza e la mortalità per Covid-19.**

Ci permettiamo, dunque, di ricordare a tutti il "fondamentale diritto alla salute" sancito dall'articolo 23 della nostra Costituzione della Repubblica Italiana e anche la definizione di salute secondo la Costituzione dell'OMS: "La salute è un completo benessere fisico, mentale e sociale".

Questo PSA presentato da Hombro s.r.l sembrerebbe ineccepibile dal punto di vista tecnico ma, come tanti altri progetti, *si fonda su diversi presupposti e su dati in parte verificabili e in parte "presunti"*.

La relazione tecnica evidenzia chiaramente che:

Il progetto si fonda su un'idea di allevamento innovativa, legata ai desideri dei consumatori ed ai diritti degli animali e della collettività. La tipologia costruttiva, come meglio di seguito descritto, contiene ognuno di questi aspetti e consente di sviluppare nuovi paradigmi nell'allevamento.

In una ottica di mercato i cittadini sono considerati dei consumatori, invece che persone.

Da questo paradigma iniziale, ormai fuori luogo nel 2021 alle porte della COP 26, e dall'elusione delle raccomandazioni e delle evidenze scientifiche autorevoli, discendono tutte le osservazioni, le reazioni

e il movimento d'opinione che si è creato intorno a questo progetto che dovrebbe svilupparsi alle porte della nostra Piazza Grande con un allevamento intensivo di 1350 capi di bovini.

Perciò, come promemoria, ci permettiamo di allegare il link dell'associazione internazionale di medici per l'ambiente ISDE, sede di Modena che, più volte ha ricordato e suggerito alle autorità cittadine i problemi ambientali legati alla salute (www.isdemodena.net) dove, oltre a tutti i riferimenti scientifici, è possibile ancora meglio trarre un'unica conclusione: **non si può perdere altro tempo, soprattutto per i nostri figli che, oltretutto, ci stanno "prestando" le risorse del next-generation- eu (recovery plan).**



Il buon auspicio alle nostre osservazioni:

"corresponsabilità", ovvero, "siamo tutti nella stessa barca".

Siamo certi che la famiglia Raguzzoni, che gode di ottima fama e che si è sempre distinta positivamente per le sue grandi capacità imprenditoriali, comprenderà appieno le preoccupazioni della cittadinanza modenese per la salvaguardia del diritto alla salute.

Siamo anche sicuri che grazie alle proprie capacità finanziarie, tecniche, culturali e umane, riesca a rivedere il progetto in un'ottica più ampia di *"solidarietà e corresponsabilità"* con impatto ambientale *"zero"* o, ancora meglio, *"-zero"*.

Per attuare questo è necessario investire in modo concreto e reale in innovazione e sostenibilità senza aumentare il già grosso numero di capi di bovini presenti (650). Ci permettiamo anche di osservare che il modello di allevamento al quale si ispira il progetto è il Compost-Barn, è sì un sistema di stabulazione innovativo nato in Israele dove il clima è estremamente secco e diverso dalla Pianura padana, ma è ancora oggetto di studio da parte della Regione Emilia-Romagna, studio terminato nel 2020.

Tale metodo di stabulazione è stato finora sperimentato su poche mandrie relativamente piccole e, siccome non ha dato ancora risultati univoci, non è possibile trarre conclusioni sulla sicurezza ambientale e sugli effettivi vantaggi economici: ***in particolare è emerso come fattore di inefficacia il nostro clima padano caratterizzato da alti tassi di umidità.***

Ci permettiamo inoltre di osservare che il numero di animali previsti (1350) *produrrebbe un incremento notevole del traffico pesante* a causa del trasporto di liquami e foraggio da parte dei mezzi pesanti che dovrebbero fare la spola dall'azienda Hombro agli altri terreni dislocati in altre sedi della provincia di Modena tramite l'altra società agricola di loro proprietà Sant'Arnolfo, interrompendo quel **valore aggiunto di "filiera chiusa"** gestita per i decenni precedenti. Nel PSA non ci sono nemmeno calcoli previsti per questo aumentato rischio delle pericolosissime polveri sottili.

Pertanto, ci permettiamo timidamente di suggerire che potrebbero esistere altri progetti alternativi e innovativi da mettere in pratica, con grande e vera ammirazione da parte di tutta la collettività.

Per esempio, le quote latte in più previste ed acquistate per aumentare i capi di 700 unità si potrebbero investire, con grande coraggio e genialità, ristrutturando o aiutando le aziende in crisi del consorzio del parmigiano reggiano e/o elaborando altri progetti innovativi che coinvolgano gli altri terreni e le altre aziende agricole di proprietà della famiglia in diverse zone della provincia di Modena, o creano collaborazioni con le Università di Agraria regionali o nazionali e creare così nuova cultura imprenditoriale in agricoltura e nuovi posti di lavoro per le giovani generazioni .

Sarebbe veramente "ultra-innovativo", etico e responsabile a 360° gradi, con la creazione di più posti di lavoro (gli elaborati del PSA dicono che attualmente i dipendenti assunti al di fuori della famiglia sono 12 e con il nuovo PSA passerebbero solo a 16): un encomiabile esempio non solo per la nostra città di Modena, ma per tutta la Regione Emilia Romagna, il nostro Paese e per tutta la Comunità Europea.

Sarebbe veramente una grande opportunità per dimostrare concretamente, con "scienza e coscienza", come coniugare sviluppo, scienza, etica e sostenibilità.

Siamo altrettanto certi che la nostra amministrazione, la nostra politica, i nostri organismi sanitari, i nostri organismi di controllo che si sono sempre contraddistinti per le loro grandi competenze, capacità di dialogo e dialettica democratica, siano in grado di interagire con la cittadinanza e la famiglia Raguzzoni con altrettanta “**scienza e coscienza**”, impegnandosi in **sinergia per la salute e del benessere di tutti (persone, animali e pianeta terra)**, nel rispetto della legge, come ci raccomanda l’OMS.

**“Il ruolo
vitale della
legge” per
andare
avanti con
il diritto
alla salute”**

**OMS Ginevra 16
gennaio 2017**



OSSERVAZIONE N.1: RICHIESTA DI RIESAME APPROFONDITO DEL PSA.

Il piano di sviluppo aziendale presentato da Hombre srl “*si fonda su un’idea di allevamento innovativo, legata ai desideri dei consumatori ed ai diritti degli animali e della collettività*”.

Ogni parte della società civile sarà responsabile delle decisioni che verranno prese in merito a questo piano di sviluppo, poiché dietro a questo paradigma richiamato, si celano:

- consumo del suolo: 44.000 mq di terreno edificato ex-novo;
- inquinamento ambientale: falde acquifere presenti nelle immediate vicinanze dell’area in oggetto, aumento del traffico su strada e aumento dell’inquinamento dell’aria (l’agricoltura e l’allevamento producono, praticamente lo stesso contributo di PM10 misurato in atmosfera del trasporto delle merci su strada, come evidenziato in premessa);
- un allevamento “intensivo” a tutti gli effetti: 1.350 capi a fronte degli attuali 600, con numero di lavoratori che non cresce in maniera proporzionale al numero dei capi;

- *Nella valutazione del progetto, l'Amministrazione ha il compito di collocarsi come garante della collettività che rappresenta, favorendo l'interesse comune e valutando in modo critico le velleità dei singoli e l'interesse individuale.*

La proprietà ha allegato contratti di affitto scaduti (le scadenze contrattuali sono state tra novembre-dicembre 2020 e marzo 2021) per circa 42.00 ettari quindi, di fatto, non sono tutt'ora nella disponibilità dell'Azienda. Molti affittuari di questi terreni e alcuni contoterzisti delle zone limitrofe all'azienda sono stati "licenziati senza preavviso" dopo decenni di servizi che hanno reso alla precedente gestione della famiglia Panini. L'unico contratto ancora in essere con Hombre srl sembra quello sottoscritto con il Comune di Modena, che prevede il rinnovo tacito.

Il contratto per la cessione degli effluenti riportato al punto 4.3. e allegato 10 (accordo tra imprese agricole reflui zootecnici) è stipulato tra la Hombre srl e la SSA Sant'Arnolfo. Il legale rappresentante della Sant'Arnolfo è anche socio della Hombre srl, nonché membro della stessa famiglia; pertanto autorizzare un'espansione di queste dimensioni facendo affidamento su Società che appartengono alla stessa famiglia è sicuramente rischioso per la collettività, poiché lascerebbe alle stesse persone, titolari di questo intreccio aziendale, la libertà di decidere, da un giorno all'altro, come gestire le problematiche legate alla dismissione di liquami e letame prodotti da 1.350 capi di bovini in 2.400.000 mq di terreno sparsi in tutta la provincia di Modena. A nostro avviso è da considerarsi un "investimento" molto rischioso.

Il Piano di Sviluppo di 1.350 capi e 44.000 mq di nuova edificazione si fonda su un solo contratto, quello tra l'azienda agricola Hombre srl e la SSA Sant'Arnolfo, di cui sarebbe opportuno ottenere una visura camerale storica.

Questo contratto ha avuto inizio il 01/01/21 e prevede una *"durata annuale con rinnovo tacito ... resterà in essere fino a revoca di una delle due parti. È facoltà delle parti disdire in qualunque momento l'impegno assunto a mezzo di lettera raccomandata"*.

Quale imprenditore rischierebbe ambiente, territorio, persone (in quanto l'inquinamento uccide) e animali con queste condizioni? La risposta è: nessuno.

Il progetto è passato in Giunta Comunale a fine luglio 2020, da allora fino a marzo 2021, quando sono stati depositati gli elaborati, nessuno nelle zone di Cognento, Cittanova, Marzaglia e Corletto ne ha sentito parlare, sebbene il progetto abbia una grossa ricaduta sui territori circostanti. Nessuno, soprattutto l'Amministrazione, ha pensato di fare un incontro pubblico per rappresentarlo e così informare la collettività. Forse non era un passaggio necessario, ma certamente sarebbe stata una grande opportunità, anche politica.

Non dimentichiamo che a luglio dello scorso anno si sviluppò un incendio nelle strutture di conservazione delle rotoballe di fieno che richiese due lunghi interventi dei VVFF per essere domato, con la dispersione nell'aria di un insopportabile inquinamento e fetore che ha costretto le famiglie del circondario a vivere sigillate nelle proprie abitazioni per alcune settimane.

Tutto ciò premesso, si chiede che l'Amministrazione, per le osservazioni sopra riportate, riesamini in modo approfondito il PSA dell'azienda Hombre srl.

OSSERVAZIONE N.2: RICHIESTA DI VERIFICA DELL'AUTODICHIARAZIONE DI QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) DEL TITOLARE DI HOMBRE GIANLUCA RAGUZZONI (tale qualifica è un requisito indispensabile per il PSA).

Nel caso Gianluca Raguzzoni non fosse in possesso del titolo di IAP auto-dichiarato al momento della presentazione del PSA, si chiede che venga ritenuto nullo.

Infatti, negli allegati compare la presentazione di una richiesta IAP antecedente solo di un mese alla data di presentazione del PSA, quando è noto che per ricevere questo titolo occorre seguire tutto un percorso formativo e di qualifica che dura diverso tempo.

La qualifica di IAP è anche indispensabile per non pagare gli oneri di urbanizzazione, per avere delle agevolazioni fiscali e anche per accedere ai finanziamenti pubblici regionali ed europei.

OSSERVAZIONE N.3: RICHIESTA DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' SULLA VIA CUCCHIARA-PEDERZONA DA PARTE DELLA PROPRIETA' PER SALVAGUARDARE STRADA CORLETTO SUD DAI MEZZI PESANTI.

Premesso che l'area nella quale sorge attualmente l'azienda Hombre srl è una zona caratterizzata da una viabilità costituita da strade strette e affiancate da fossi su entrambi i lati (Strada Corletto Sud);

dato che Hombre srl ha sottoscritto un contratto relativo alla cessione dei liquami/letame con la Società Semplice Agricola Sant'Arnolfo al fine di spandere sui terreni di proprietà o in locazione in terreni distanti dall'azienda, sicuramente il traffico pesante aumenterà;

visto che il PSA prevede una "fattoria didattico-turistica" a, che comporta anch'essa un incremento del traffico di pullman, che per le dimensioni non sono idonei a transitare sulla Strada Corletto Sud;

si richiede che l'Amministrazione valuti l'impatto dei mezzi pesanti, agricoli e di turismo, che quotidianamente dovrebbero accedere all'azienda Hombre srl e che si richieda una soluzione alternativa, a spese dell'azienda agricola stessa senza oneri per la collettività, in modo da non fare ricadere questo traffico "pesante" sulla viabilità, già molto difficile, del posto e salvaguardi l'area rurale di Borgo Corletto dove le case civili sono in gran parte a filo strada.

OSSERVAZIONE N.4: RICHIESTA DI SALVAGUARDIA DEL SUOLO AGRICOLO.

Premesso che oggi Hombre srl ha a disposizione 12.000 mq di SU e che il PSA prevede la cementificazione di 44.521 mq di fabbricati in più, oltre ad altri 6000 mq aggiuntivi a fronte della demolizione di 6.000 mq di quelli attualmente esistenti;

dato che si tratta di utilizzo di terreno agricolo, perché i 44.521 mq verranno edificati in area ad Alta Vocazione Agricola, oggi messa a coltura e priva di qualsiasi tipo di infrastrutture, comprese le fognature;

visto che nel PSA è presente uno “schema unilaterale d’obbligo” dove l’azienda agricola Hombre si obbliga nei confronti del Comune di Modena a “*garantire il rispetto dell’orientamento produttivo che ha giustificato il nuovo intervento edilizio per almeno 10 anni dalla data di completamento del PSA anche attraverso, se necessario, la stipula di nuovi contratti di affitto*” e che “*la mancanza di tale requisito sarà giustificata solo da comprovati casi di forza maggiore e di andamento climatico sfavorevole*”, ***diventa veramente molto rischioso per la collettività, viste le crisi economiche, pandemiche e climatiche in corso.***

dato che l’Amministrazione ha dichiarato in più occasioni la volontà di privilegiare la rigenerazione e la riqualificazione urbana, evitando di consumare ulteriore suolo;

si richiede che l’Amministrazione, salvaguardi il suolo agricolo, incentivi il recupero o la riqualificazione dei 6.000 mq che Hombre srl vuole abbattere, riducendo di conseguenza sia i mq previsti di espansione con cementificazione, sia il consumo di suolo agricolo.

OSSERVAZIONE N.5: RICHIESTA CHE I LAGONI E LE VASCHE DI RACCOLTA DEI LIQUAMI SIANO COLLOCATI IL PIU’ POSSIBILE LONTANI DAI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E CHE VENGANO CONSIDERATE ANCHE ALTRE ALTERNATIVE PER L’AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

L’acquedotto di Modena è alimentato da 14 falde, delle quali 11 passano da questo territorio.

Dato atto che nella relazione tecnico-agronomica le vasche di stoccaggio e maturazione degli effluenti, attualmente sono costituite già da due vasche in cemento e la proprietà dichiara che non presentano particolari criticità strutturali, ma contrastano con l’accoglienza dei visitatori;

ritenuto che tale affermazione manifesti chiaramente l’intenzione di “ripulire” i propri fabbricati aumentandone il prestigio, allontanando le vasche di liquami il più possibile dagli stessi, mettendoli a ridosso del confine di proprietà, addossando così la parte “inestetica” dell’azienda ai terzi proprietari dei fondi confinanti di Stradello Fossa Gazzuoli;

considerato che l’area dove sono attualmente collocate le vasche è già “contaminata” e dovrebbe essere bonificata;

dato atto che l'area nella quale sono state inserite le nuove vasche è completamente "incontaminata", a poca distanza dalla Fossa Gazzuoli considerato corridoio ecologico locale e, soprattutto, sono molto vicine al perimetro di tutela dei corpi idrici sotterranei (falde acquifere);

tutto ciò detto si richiede che l'Amministrazione intervenga per il mantenimento delle vasche dei liquami dove attualmente sono ubicate, nell'ottica di non inquinare altro terreno e di salvaguardare i corpi idrici sotterranei in caso di problematiche di sversamento dei liquami dalle vasche, dato che si tratta di un'eventualità da considerare, anche alla luce degli eventi climatici estremi che più frequentemente colpiscono anche la nostra Pianura Padana.

Data la prevista ed encomiabile installazione di pannelli solari per la produzione di energia fotovoltaica, sarebbe molto positivo stilare anche un bilancio energetico che evidenzi i consumi totali e, a fronte di questo, verificare anche altre soluzioni per rendere l'azienda **totalmente autosufficiente a livello energetico**, e non solo nel settore "degli impianti di ventilazione, raffrescamento e di mungitura" come è indicato nel PSA. Nel caso di extra-produzione si potrebbe addirittura cedere alla rete parte dell'energia non consumata.

NB Rettifichiamo la precedente ipotesi del biogas perché i dati a disposizione non sono univoci e sembra che per l'ambiente non crei nessun vantaggio.

L'Europa sta lavorando per anticipare al 2030 gli obiettivi previsti dalla COP21 di Parigi (e seguenti). Inoltre, all'Italia in questo semestre alla direzione del G20 e responsabile dei lavori preparatori per la COP 26, che si terrà a Glasgow il prossimo fine settembre, già sono arrivati oltre 160 progetti (sito di riferimento "<https://all4climate2021.org/it>").

OSSERVAZIONE N.6: UN ALLEVAMENTO DI 1350 CAPI, PUO' ESSERE DEFINITO "FATTORIA DIDATTICA" IN BASE ALLE NORMATIVE SPECIFICHE NAZIONALI E DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA?

Il numero degli animali dovrebbe arrivare a 1.350 capi e risulta veramente molto difficile capire sia dal punto di vista culturale, che educativo, che linguistico, come un allevamento di bovini da latte di tale entità possa essere definito "fattoria". Forse, più semplicemente e più correttamente si potrebbe definire "allevamento e caseificio didattico". Attualmente la Regione Emilia Romagna NON comprende l'azienda agricola Hombre nel circuito delle fattorie didattiche, come appare dal PSA.

OSSERVAZIONE N.7: COME È POSSIBILE VERIFICARE IL REALE AUMENTO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO PRODOTTO DAL PSA, DATO CHE VENGONO RIPORTATI SOLO DEI VALORI PRESUNTI ED INCOMPLETI?

La città di Modena deve lottare quotidianamente con l'inquinamento legato alle polveri sottili, tanto che per diversi mesi all'anno viene interdetto il transito ai veicoli inquinanti.

Visto che campagna non sempre è sinonimo di aria pulita, in quanto l'agricoltura e l'allevamento producono lo stesso contributo di PM 2.5 e PM 10 misurato in atmosfera del trasporto merci su strada, come evidenziato in premessa;

Ritenuto che Modena risulta tra le prime città più inquinate d'Italia e l'Azienda dista dal centro di Modena meno di 10 Km;

Visto che nel PSA vengono riportati solo i valori presunti di inquinamento di sostanze azotate prodotte dalle mucche secondo il modello dell'allevamento compost-barn mai sperimentato finora in Pianura Padana su un tale numero di bovini;

Visto che nel PSA NON vengono riportati nemmeno dati presunti dovuti ai livelli di PM 10 e 2.5 derivanti dall'aumento del traffico pesante conseguente all'ampliamento, sia nelle fasi di costruzione, che nella fase post-costruzione;

Tutto ciò detto si chiede se l'Amministrazione o altro Ente preposto (ARPAE) abbia effettuato indagini e approfondimenti legati all'effettivo inquinamento prodotto da 1.350 capi di bovini in territori con caratteristiche climatiche tipiche della Pianura Padana e del traffico pesante che esso comporterebbe.

OSSERVAZIONE N.8: VERIFICA DELLE NORMATIVE CHE REGOLANO LE DISTANZE CHE UN ALLEVAMENTO INTENSIVO DEVE MANTENERE RISPETTO ALLE ABITAZIONI CIRCOSTANTI.

Poiché dagli elaborati e dalle planimetrie allegate al PSA non è possibile rilevare questi dati, chiediamo di verificare e di comunicare ai residenti queste importanti informazioni.

Modena, 20 maggio 2021

**I membri rappresentanti del gruppo di vicinato
di zona Corletto, Marzaglia, Cognento
(Quartiere 4)**

Si dichiara che questo documento è stato stilato con "scienza e coscienza" in piena autonomia, con l'esclusivo contributo di cittadini che hanno come unico interesse la salvaguardia del bene comune.